

1 Illmo e Rmo Signore colendissimo

1572

Sendo publica voce e fama che V.S.Illma e Rma si per vita esemplare come per dottrina è saldo scudo e sicura difesa della santa fede, per questo à lei ho risoluto d'invier la prima copia d'una lettera conferitami, non senza mio gran contento e maraviglia, da un' amico, il quale con qualche ragione desidera di starsene incognito, fin tanto ch'egli vegga d'haver trovato (come egli propone) gli aiuti sufficienti al suo bisogno in così grande impresa. Io intanto, semplice dottor di leggi non posso dir'altro, se non per viscera Je-  
10 su Christi supplicarla di grata risposta e benigno aiuto conforme al buon desiderio di questo amico e per quant'io spero à beneficio universale di Santa Chiesa. E baciandole con ogni reverenza la sacratissima veste, le prego dall'Altissimo il colmo d'ogni felicità.

Di Pisa, li x di maggio 1615.

15 Di V.S.Illma e Rma

Humilissimo servo  
Christoforo Paponi.

Adsit veritas.

Lectori Sapienti C.P.D.S.

20 Ego quidem sapientiam non profiteor, sed tamen spero me vera sapientiae principia ex mera Dei liberalitate accepisse, ex quibus ut altissimas ac penè ineffabiles conclusiones colligere valeamus, mul-  
torum scientissimorum auxilio me indigere cognosco. Ex his autem illos huic muneri idoneos fore non dubito, qui cunctis vel aliquibus  
25 ex meis quaesitis opportunum aliquod responsum dederint ad laudem et gloriam domini nostri Jesu Christi et ad exaltationem suae sanctae ecclesiae.

Vale, Pisis 8 maii 1615.

Quaesita

30 1. Quo ordine enumerabimus in diatonico naturali veras proportiones cuiusque intervalli simplicis absque illa laesione perfectae harmo-

10 mai 1615. Chr.Paponi à Bell.(contin.)Réponse de Bellarmin. 15  
4072;

/ niae ?

/ 15 mai 1615

-4075---  
15

2. Quomodo inveniemus maximum numerorum absque iniuria Philosophi?

3. Qua ratione computabimus numerum, 666, à vera sapientia non aberrantes?

5 (adresse): All'Ill/mo et R/mo Sig/r Col/mo il Sig/r Cardinale

Bellarmino

Roma

---

Archiv.Vatic.Gesuiti 17 fo.54-55.

---

1 Molto Ecc/te Signore. Ho considerato li tre quesiti proposti: et quanto al primo del Diatonico, credo che sia impossibile assolutamente quello che si domanda, perche pare che implichi contraddizione. Quanto al secondo del numero massimo, parlando formalmente, 5 non credo che il numero massimo si possa dare, poiche in qualsivoglia numero, aggiungendo uno, il numero cresce et questo procede in infinito; ma parlando del numero materiale delle cose create, Iddio solo sà qual sia il numero massimo. Quanto al terzo del numero 666, che fa il nome di Antichristo, si sono date finora moltissime interpretationi, ma qual sia la vera è impossibile saperlo senza divina revelatione, prima che Antichristo comparisca et si notifichi al mondo il suo nome: et così lo dice Santo Ireneo antichissimo espositore di questo numero. Quello che io potrei dire di più l'ho scritto nel terzo libro de Pontifice cap.10, dove chi voле lo potrà leggere. Aggiongo per ultimo che io non mi posso imaginare che dalla solutione di questi tre quesiti si possino raccorre altissime et quasi ineffabili conclusioni. Pure mi rimetto a chi sà più di me; et à V.S. mi raccomando. Di Roma li 16 di maggio 1615.

Di V.S.

---

10 Brouillon autogr. à la suite de la lettre précédente.